

ALTALENA

Mostro la danza del mio dolore arcano,
dell'essere e non essere acquiescente.
Torno su tracce d'uomini passati,
cavato molto o niente ed è presente
la consuetudine che va come altalena
del dare e dell'avere, col rimpianto
di essere e non essere sovrana
di mente corpo e cuore e dei ricordi.

Tra i rami morti non ancora morti.

SPIEGARE

Ai prossimi ragazzi
Io dirò la poesia
Delle cose ritmate.

Non so come spiegare
Le regole supreme
Di un tamburo che batte,
settenario perfetto,
del mistero che prende
la mia mano che scrive
che mi fa germogliare
di parole all'istante
come quello che ho dentro
e che esprimo in un suono
in fermento potente
liscio e breve calzante

devo farci lezione
ma non so motivare
l'equilibrio creativo
di chi a scrivere vale.

Non lo insegno ma scrivo.
Se lo scrivo lo vivo.

Arianna Sacerdoti